

# PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO NEL MEDITERRANEO

SERVE UN'ORGANIZZAZIONE RAZIONALE PER GARANTIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ECONOMIA DEL MARE E PER BILANCIARE LE DOMANDE DI SVILUPPO EUROPEE ED EXTRA-EUROPEE CON LA NECESSITÀ DI PROTEGGERE GLI ECOSISTEMI MARINI E DI RAGGIUNGERE OBIETTIVI SOCIALI ED ECONOMICI IN UN MODO TRASPARENTE E PIANIFICATO.

L'attenzione all'economia del mare, la cosiddetta economia blu, è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, a livello globale, europeo — Com(2012) 494 final e Com(2021) 240 final — e mediterraneo — Ufm, 2021. Il rapporto della Commissione europea sull'economia blu del 2022 [3] evidenzia come il Mediterraneo, anche se limitato ai soli Paesi membri, sia il bacino con maggiore valore aggiunto lordo e il maggior numero di personale impiegato nei settori dell'economia del mare, con un ruolo prevalente dei settori del turismo costiero e marittimo e del trasporto marittimo. Tutto questo avviene in un contesto geopolitico molto complesso e in rapida evoluzione, con 8 Paesi della sponda nord del bacino membri della Ue e altri 14 Paesi non-Ue disposti prevalentemente sulla sponda sud ed est, in cui persiste fra l'altro una parziale e in diversi casi contestata definizione dei confini marittimi dei Paesi secondo le regole di Unclos.

La pianificazione dello spazio marittimo (Psm) è un modo pratico di creare e definire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare le domande di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in un modo trasparente e pianificato [6, 7]. Come tale, la Psm è riconosciuta come un fattore abilitante fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare.

L'Ue si è dotata di una direttiva (2014/89/UE) che istituisce un quadro comune per la Psm con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine. I Paesi membri dovevano dotarsi entro marzo 2021 di un piano del loro spazio marittimo, adottando l'approccio ecosistemico per favorire

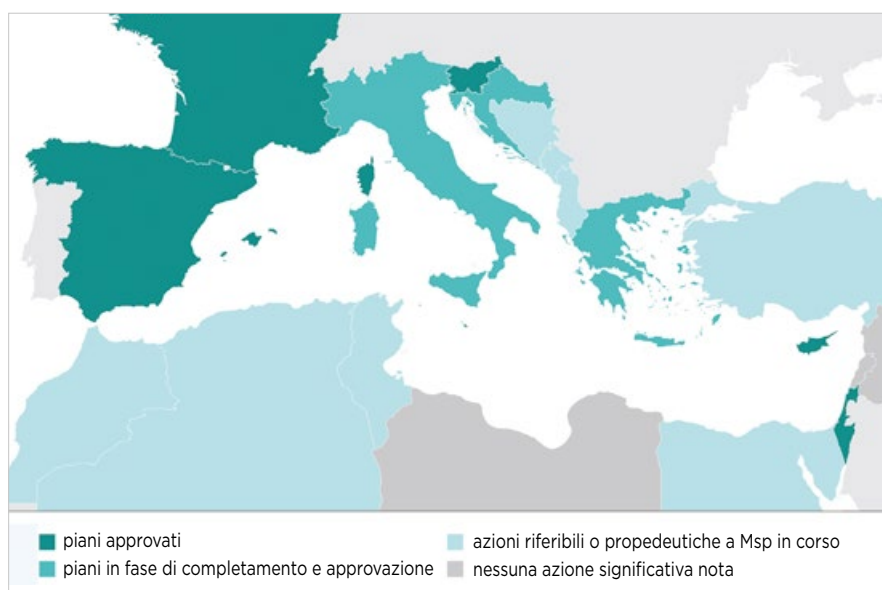


FIG. 1 SPAZIO MARITTIMO NEI PAESI DEL MEDITERRANEO

Avanzamento di piani e processi di pianificazione dello spazio marittimo nel mare Mediterraneo.

il raggiungimento del buono stato ecologico secondo quanto richiesto dalla direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente marino, utilizzando i migliori dati e la migliore conoscenza disponibile e collaborando con i paesi confinanti, Ue e non-Ue. I Paesi non-Ue non hanno, con l'eccezione di Israele, un'analoga legislazione vincolante che li obblighi a dotarsi di un piano di gestione dello spazio marittimo, nonostante nella maggior parte dei casi abbiano sviluppato, negli anni recenti, azioni propedeutiche o riferibili alla Psm. L'Unep-Map (*Mediterranean action plan*) promuove lo sviluppo armonico della Psm in tutti i Paesi del Mediterraneo nell'ambito della convenzione di Barcellona, attraverso un *framework* concettuale comune [5] che parte dal protocollo Iczm (gestione integrata delle zone costiere) del 2008. La mappa di *figura 1* mostra la situazione attuale di sviluppo del processo di Psm nel Mediterraneo, da cui si può evidenziare come si sia al momento ben lontani dall'aver un quadro completo, coerente e armonico.

È necessario che questo processo si sviluppi il più rapidamente possibile e in modo coordinato fra i diversi paesi, come già richiedono la direttiva europea e il *framework* Unep.

Varie sono le motivazioni che richiedono approcci transfrontalieri alla Psm. Ad esempio, la maggior parte degli usi del mare, quali il trasporto marittimo o la pesca, si attuano a scala di bacino o di sottobacino. Analogamente, gli ecosistemi marini funzionano, si evolvono e rispondono alle pressioni antropiche in modi e con scale spaziali che non corrispondono alle delimitazioni delle zone marittime dei Paesi. I cambiamenti climatici si manifestano e influenzano in vari modi gli usi e i sistemi ambientali, inclusi quelli delle aree costiere emerse, e possono essere evidentemente fronteggiati con azioni di mitigazione e adattamento che abbiano una dimensione transnazionale.

Per questo motivo sono in corso numerose azioni, iniziative e progetti per il coordinamento e la collaborazione dei

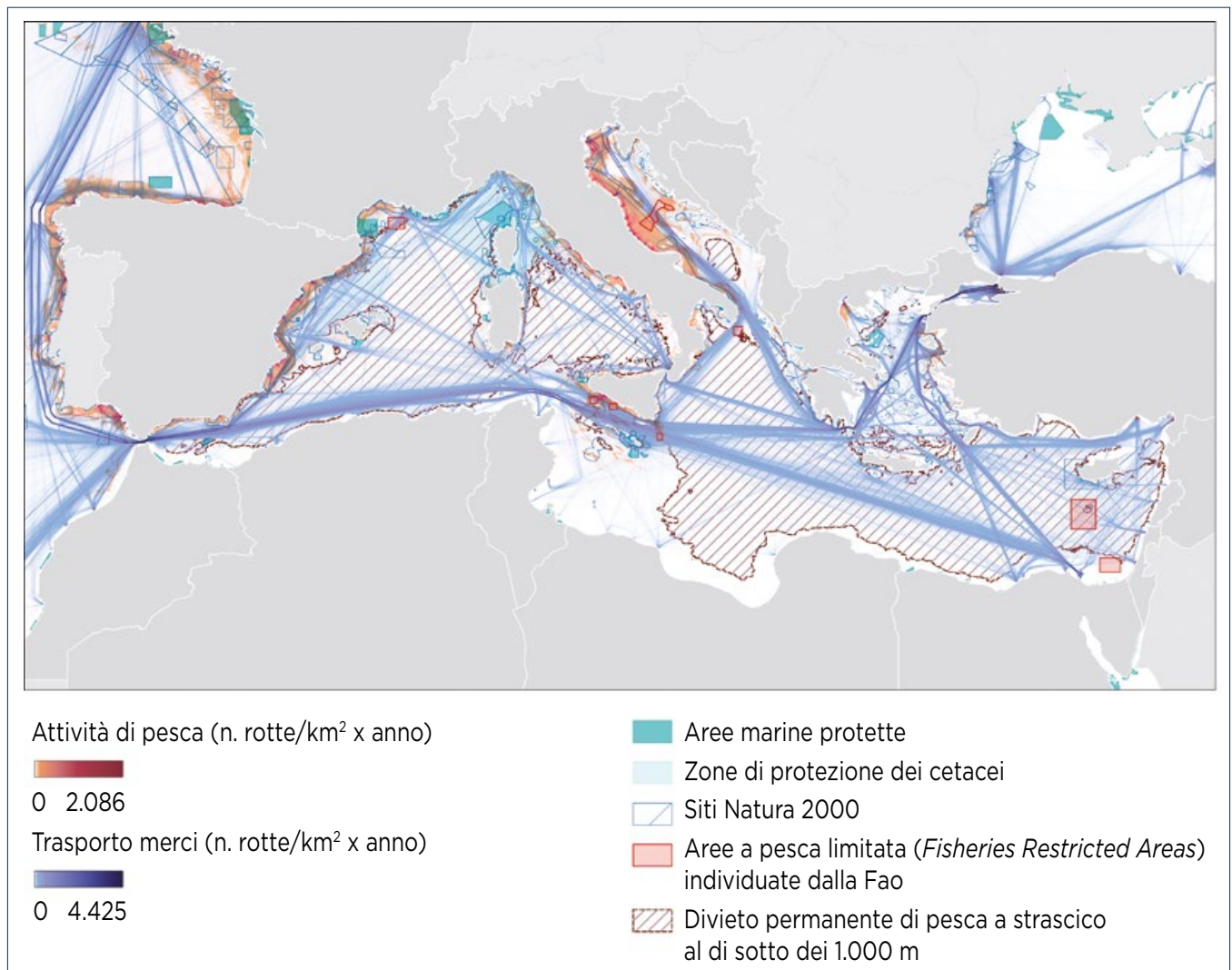
Paesi del Mediterraneo verso un coerente “quadro mediterraneo per la Psm”, promosse dalla Commissione europea, da Unep, dall’Unione per il Mediterraneo, da Unesco-Ioc, da strategie e iniziative macro-regionali come Westmed ed Eusair. Fra queste è opportuno menzionare la recente costituzione di una *community of practice* mediterranea sulla Psm (<https://maritime-spatial-planning.ec.europa.eu/msp-resources/med-msp-cop>), aperta a tutti gli esperti interessati a contribuire allo sviluppo e all’applicazione dei principi e dei processi di Psm nel Mediterraneo. È inoltre prossima l’attivazione di un gruppo di lavoro istituzionale sulla Psm da parte di Unep-Map.



FOTO: R. BRANCOLINI - REGIONE ER

## Le sfide future

Numerose sono oggi le principali sfide a cui la Psm è chiamata a dare risposta per sostenere uno sviluppo



Attività di pesca (n. rotte/km<sup>2</sup> x anno)

0 2.086

Trasporto merci (n. rotte/km<sup>2</sup> x anno)

0 4.425

■ Aree marine protette

■ Zone di protezione dei cetacei

■ Siti Natura 2000

■ Aree a pesca limitata (*Fisheries Restricted Areas*) individuate dalla Fao

■ Divieto permanente di pesca a strascico al di sotto dei 1.000 m

FIG. 2 USI DEL MARE

Esempi di usi del mare e misure spaziali di gestione nel Mare Mediterraneo.



sostenibile dell'economia blu a scala di bacino, considerando il sistema di usi attuali (figura 2), gli scenari futuri attesi e gli obiettivi stabiliti dalle politiche ambientali e di settore in essere, fra le quali, per quanto riguarda l'Ue, va citato *in primis* il *Green deal*. La transizione energetica in atto per mitigare i cambiamenti climatici richiede di utilizzare anche gli spazi marini, sfruttandone il potenziale energetico senza compromettere gli ecosistemi e il paesaggio marino-costiero. La visione europea al 2050 attribuisce al Mediterraneo una capacità di 70 GW, che corrispondono indicativamente a 14.000 km<sup>2</sup>. Questo richiede l'individuazione delle aree più idonee, anche dal punto di vista della minimizzazione dei conflitti con altri usi attuali e futuri, quali ad esempio la pesca e il trasporto marittimo.

La pesca sta attuando un insieme articolato di misure verso una maggiore sostenibilità, in particolare funzionali alla riduzione dei livelli attuali di sovrasfruttamento di numerosi stock ittici e riducendo gli impatti sull'ambiente delle tecniche di pesca più invasive. Anche in questo caso, la gestione sostenibile della pesca richiede, fra le altre, misure di tipo spaziale che i piani dello spazio marittimo devono considerare e favorire nella loro implementazione. L'accordo internazionale di Kunming-Montreal sulla biodiversità, la Strategia Ue per la biodiversità 2030, la direttiva Ue sulla Strategia marina, le direttive Ue che promuovono e regolamentano la Rete di aree protette Natura 2000 sono tutti elementi essenziali per realizzare una economia blu sostenibile [2].

Queste politiche definiscono obiettivi e prevedono misure di tipo spaziale (ad esempio l'estensione delle aree protette e con protezione rigorosa, anche di tipo transnazionale, l'individuazione delle aree in cui effettuare prioritariamente interventi di restauro ambientale di tipo attivo o passivo, la riduzione delle pressioni antropiche che impediscono il raggiungimento del buono stato ecologico, Ges) che i piani dello spazio marittimo devono contribuire a individuare e a gestire, integrando ovunque possibile obiettivi ambientali e obiettivi socio-economici. Per tutto questo servono i migliori dati e strumenti di supporto alle decisioni, la migliore conoscenza disponibile mettendo a sistema e integrando un'ampia gamma di discipline e di competenze [8, 9].

Diversi programmi di ricerca europei, a partire da Horizon Europe (*mission Restore our ocean and waters e Sustainable blue economy partnership*) e Emfap, prevedono nei loro *work programme* azioni e progetti i cui risultati devono alimentare processi di Psm basati sulla conoscenza, colmando le numerose lacune oggi presenti. Il luogo virtuale primario in cui tutte queste azioni devono trovare la loro

messa a terra e la loro ricaduta concreta sono i piani dello spazio marittimo dei vari Paesi Ue e, in prospettiva, anche dei Paesi non-Ue adeguatamente coordinati fra loro.

**Andrea Barbanti, Emiliano Ramieri, Alessandro Mulazzani, Ginevra Capurso**

Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto di scienze marine, Venezia



FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA AUSG

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] European Commission, 2012, *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social Committee and the Committee of the Regions, "Blue growth opportunities for marine and maritime sustainable growth"*, Com(2012) 494 final.
- [2] European Commission, 2021, *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social Committee and the Committee of the Regions on a new approach for a sustainable blue economy in the Eu transforming the Eu's blue economy for a sustainable future*, Com(2021) 240 final.
- [3] European Commission, 2022, *The Eu blue economy report*, Publications office of the European Union, Luxembourg.
- [4] Ufm, 2021, Ministerial declaration on sustainable blue economy, <https://ufmsecretariat.org/wp-content/uploads/2021/02/Declaration-UfM-Blue-Economy-EN-1.pdf>
- [5] Unep(Depi)/Med Ig.26, Decision IG.26/10, 2023, [https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/44723/23ig26\\_22\\_2610\\_eng.pdf](https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/44723/23ig26_22_2610_eng.pdf)
- [6] Unesco-loc/European Commission, 2021, *Msp global international guide on marine/maritime spatial planning*, Paris, Unesco, loc manuals and guides n.89.
- [7] Ehler C., Douvère F., 2009, *Marine spatial planning: a step-by-step approach*, Paris, France, Unesco, 99 pp., loc manuals and guides n. 53, Icam dossier 6), doi <http://dx.doi.org/10.25607/OBP-43>
- [8] Bluemed Csa, 2021, *Bluemed implementation plan*, [www.bluemed-initiative.eu/publications/#acc-e6c0959-0](http://www.bluemed-initiative.eu/publications/#acc-e6c0959-0)
- [9] Penca J., Barbanti A., Cvitanovic C., Hamza-Chaffai A., Elshazly A., Jouffray J-B., Mejjad N., Mokos M., 2024, "Building competences for researchers working towards ocean sustainability", *Marine Policy*, 163 (2024) 106132, <https://doi.org/10.1016/j.marpol.2024.106132>